

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE TECNICA

PROGETTO ESECUTIVO

ITINERARIO NAPOLI - BARI
RADDOPPIO TRATTA ORSARA – BOVINO

Relazione di Ottemperanza alle Prescrizioni di cui al Decreto n.184 del 27 Agosto 2020 del MATTM di concerto con il MIBACT

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

I F 2 0 0 0 E 0 5 R G M D 0 0 0 0 0 0 2 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione Esecutiva	S.O. Specialistiche	Agosto 2022	C. Ercolani	Agosto 2022	M. Leogrande	Agosto 2022	Ing. F. Arduini Agosto 2022

n. Elab.:

INDICE

1.	SCOPO E STRUTTURA DEL DOCUMENTO.....	3
2.	MATRICE DI RESPONSABILITÀ.....	4
3.	INQUADRAMENTO INTERVENTO.....	6
3.1	SINTESI ITER AUTORIZZATORIO.....	7
3.2	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	8
3.3	DESCRIZIONE DELLA LINEA.....	10
5.	MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL DECRETO N. 184 DEL 27 AGOSTO 2020 DEL MATTM DI CONCERTO CON IL MIBACT.....	12
6.	ELENCO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL DECRETO INTERMINISTERIALE N. 184 DEL 27 AGOSTO 2020 DEL MATTM DI CONCERTO CON IL MIBACT.....	13
6.1	ELENCO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL PARERE N. 3427 DEL 22 MAGGIO 2020 DELLA COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS.....	13
6.2	ELENCO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL PARERE PROT. N. 0007651_P DEL 27 FEBBRAIO 2020 DEL MIBACT – DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO (SERVIZIO V).....	24
7.	PRESCRIZIONI E RELATIVI RISCONTRI DI CUI AL DECRETO N. 184 DEL 27 AGOSTO 2020 DEL MATTM DI CONCERTO CON IL MIBACT.....	30
	ALLEGATO 1 – “RELAZIONE DI ATTESTAZIONE DELLA RISPONDEZZA DEL PROGETTO ESECUTIVO AL PROGETTO DEFINITIVO E ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NELL'ORDINANZA N. 48” (IF2000EZZRGMD0000007C).....	39
	ALLEGATO 2 – DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO.....	40
	ALLEGATO 3 – INVIO AD ARPA PUGLIA E ARPA CAMPANIA DEL PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	41
	ALLEGATO 4 – INVITO ENTI TAVOLO TECNICO.....	42
	ALLEGATO 5 – INVIO DEL PROGETTO ESECUTIVO DELLE OPERE IDRAULICHE ALL'AUTORITA' DI BACINO.....	43
	ALLEGATO 6 – INVIO DEL PROGETTO ESECUTIVO DELLE OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E DEI RIPRISTINI ALLA REGIONE PUGLIA.....	44
	ALLEGATO 7 – TRASMISSIONE PROGRAMMA LAVORI ESECUTIVO ALLE SOPRINTENDENZE TERRITORIALMENTE COMPETENTI.....	45
	ALLEGATO 8 – COMUNICAZIONE AVVIO LAVORI E INVIO CURRICULUM ARCHEOLOGI ALLE SOPRINTENDENZE TERRITORIALMENTE COMPETENTI.....	46

RELAZIONE DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DI CUI AL
DECRETO N. 184 DEL 27 AGOSTO 2020 DEL MATTM DI CONCERTO
CON IL MIBACT

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IF20	00 E 05	RG	MD0000 002	A	2 di 47

1. SCOPO E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs.152/2006 nel quale si prevede che *“Il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA (comma 1)”* e che *“L' autorità competente, in collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza, verifica l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al comma 1 al fine di identificare tempestivamente gli impatti ambientali significativi e negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive”*

In particolare, il presente documento riporta il recepimento delle prescrizioni riportate nel **Decreto Interministeriale n. 184 del 27 agosto 2020 del MATTM di concerto con il MIBACT**, di cui ai pareri **n.3427 del 22.05.2020 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS** e **n.7651 del 27.02.2020 del MIBACT**.

Il Progetto Esecutivo è stato sviluppato dal Rocksoil S.p.A (mandataria) NET Engineering S.p.A. (mandante) Pini Swiss Engineers S.r.l. (mandante) G.C.F. Generale Costruzioni Ferroviarie S.p.A (mandante) ELETTRIFER S.r.l. (mandante) TUNNELCONSULT Engineering S.L. (mandante)

Si specifica che i soggetti attuatori delle prescrizioni sono:

1. Il Progettista dell'opera (nella persona del Direttore della Progettazione) nello sviluppo del Progetto Esecutivo garantisce e attesta il rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - Parere CTVIA e VAS n.3427 22.05.2020: **1, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23, 24**
 - Parere MIBACT prot. 7651 del 27.02.2020: **1 a, 1 b, 1 c, 1 d, 2 a, 2 b, 2 c, 3 a, 3 b, 4, 5 a, 5 b, 6 a, 6 b, 6 c, 6 d, 7, 8, 9 a, 9 b**
2. Italferr, che presidia le componenti legate agli aspetti archeologici, al monitoraggio ambientale ed al Piano di Utilizzo, garantisce ed attesta il rispetto delle prescrizioni:
 - Parere CTVIA e VAS n.3427 22.05.2020: **2, 3, 4, 5, 6, 8, 12, 13, 16, 17, 20, 22.**
3. RFI per le seguenti tematiche:
 - Parere CTVIA e VAS n.3427 22.05.2020: **4, 5, 6, 8**
 - Parere MIBACT prot. 7651 del 27.02.2020: **2 a, 2 b, 2 c, 3 b, 4, 5 a, 5 b, 6 d, 8, 9 a, 9 b**

Il presente documento attesta il recepimento delle prescrizioni di cui ai punti n. 2 e 3; l'allegato 1 al presente documento, “Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell'Ordinanza n. 48” (IF2O00EZZRGMD0000007C), redatta e sottoscritta dal progettista dell'opera, costituisce l'attestazione da parte dello stesso per le prescrizioni di cui al punto n. 1.

2. MATRICE DI RESPONSABILITÀ

Si specifica che i soggetti attuatori delle prescrizioni sono:

1. Il *Direttore della Progettazione*, G. Cassani per tutte le altre prescrizioni in capo all'Appaltatore.
2. Il Responsabile di *S.O. Ambiente*, C. Ercolani per le prescrizioni relative al Monitoraggio Ambientale e Studi Ambientali;
3. Il Responsabile di *S.O. Ingegneria Ambientale e del Territorio*, S.Padulosiper le prescrizioni relative al PUT;
4. Il *Responsabile Unico del Procedimento*, C. Napoli per prescrizioni in capo a R.F.I.

Nel seguito si riporta la matrice di responsabilità con elenco/firma relativamente alle prescrizioni i cui soggetti attuatori sono Italferr ed RFI.

Per quanto attiene alle prescrizioni in cui il soggetto attuatore è il progettista, vale la firma apposta al documento di cui all'Allegato 1, "Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell'Ordinanza n. 48" (IF2000EZZRGMD0000007C).

ELENCO RESPONSABILI DELL'OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI RICEVUTE:

Prescrizione da ottemperare	Responsabile	Firma
<ul style="list-style-type: none"> ○ Parere CTVIA e VAS n.3427 22.05.2020: 1, 3, 4, 6, 7,8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23,24 ○ Parere MIBACT prot. 7651 del 27.02.2020: 1 a, 1 b, 1 c, 1 d, 2 a, 2 b, 2 c, 3 a, 3 b, 4, 5 a, 5 b, 6 a, 6 b, 6 c, 6 d, 7, 8, 9 a, 9 b 	G. Cassani	Si veda ALLEGATO 1: IF2000EZZRGMD0000007C "Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell'Ordinanza n. 48"
<ul style="list-style-type: none"> ○ Parere CTVIA e VAS n.3427 22.05.2020: 2,3,4,5,6,8,12,13,17,20 	C. Ercolani	
<ul style="list-style-type: none"> ○ Parere CTVIA e VAS n.3427 22.05.2020: 16,17, 22 	S. Padulosi	

RELAZIONE DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DI CUI AL
DECRETO N. 184 DEL 27 AGOSTO 2020 DEL MATTM DI CONCERTO
CON IL MIBACT

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IF20	00 E 05	RG	MD0000 002	A	5 di 47

- Parere CTVIA e VAS n.3427 22.05.2020:
4, 5, 6, 8
- Parere MIBACT prot. 7651 del 27.02.2020:
2 a, 2 b, 2 c, 3 b, 4, 5 a, 5 b, 6 d, 8, 9 a, 9 b

C. Napoli



3. INQUADRAMENTO INTERVENTO

Nell'ambito dell'Itinerario Napoli-Bari si inserisce il Raddoppio della Tratta Bovino – Orsara che rappresenta l'ultimo tratto in variante prima della riconnessione sulla linea Bovino- Foggia- Bari già attiva dal 2017.

La riqualificazione e lo sviluppo dell'itinerario Roma/Napoli – Bari prevede interventi di raddoppio delle tratte ferroviarie a singolo binario e varianti agli attuali scenari perseguendo la scelta delle migliori soluzioni che garantiscano la velocizzazione dei collegamenti e l'aumento dell'offerta generalizzata del servizio ferroviario, elevando l'accessibilità al servizio medesimo nelle aree attraversate.

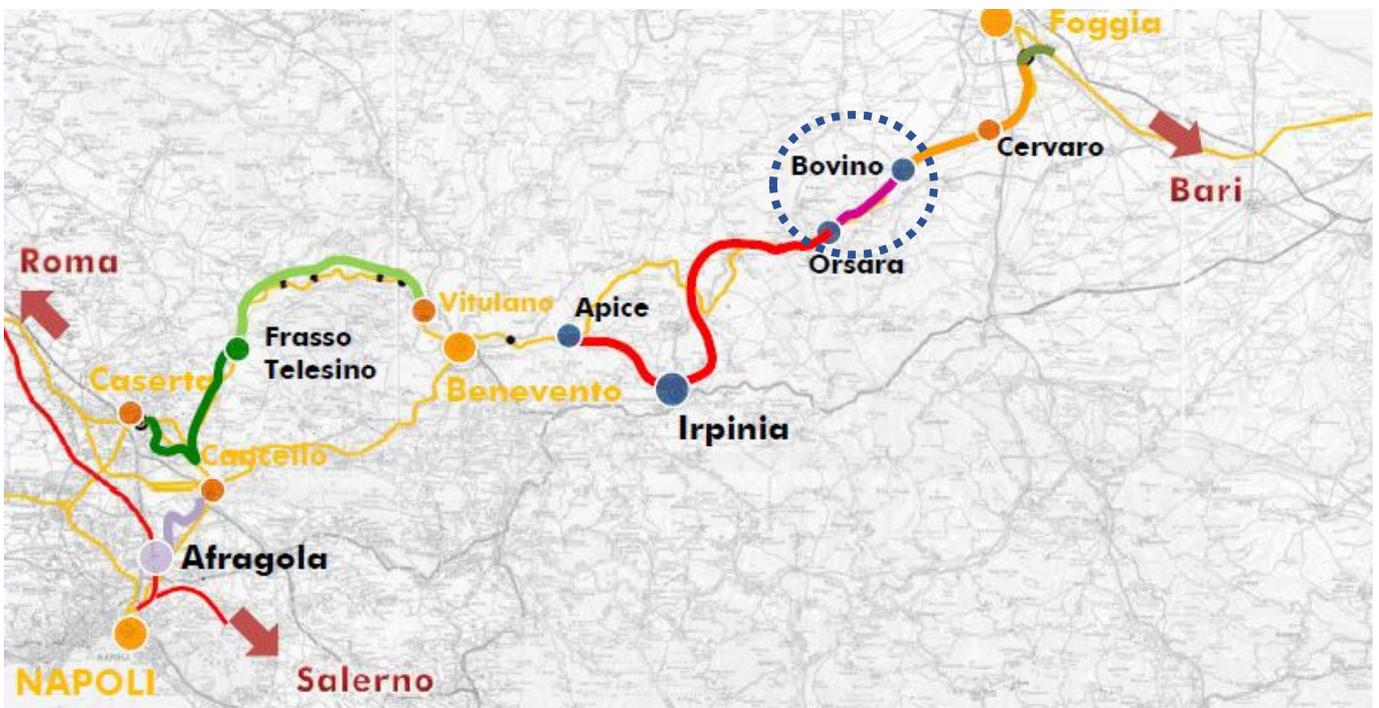


Figura 3-1. Corografia dell'intera tratta Napoli Bari

Gli obiettivi generali derivanti dalla realizzazione dell'itinerario consistono quindi in:

- rispondere all'esigenza prioritaria di migliorare le connessioni interne al Mezzogiorno per costruire una rete di servizi tra le varie città e le relative aree urbane, che assicuri il netto miglioramento di ogni forma di scambio turistico;
- migliorare la competitività del trasporto su ferro attraverso l'incremento di livelli prestazionali, comparabili con il trasporto in gomma, ed un significativo recupero dei tempi di percorrenza;
- migliorare l'integrazione della rete ferroviaria verso Sud – Est ed estendendo in tale direzione i collegamenti AV/AC;
- migliorare le connessioni della Regione Puglia e delle province più interne della Regione Campania al sistema di trasporto nazionale, ed in particolare alla dorsale ferroviaria appenninica, di cui la linea AV/AC Milano – Roma – Napoli è parte integrante, quale primo passo di un processo di più ampio respiro che vede la presenza di altre Regioni.

Il potenziamento dell'asse ferroviario di collegamento fra il Tirreno e l'Adriatico permetterà inoltre di creare un "tripolo" (Roma, Napoli e Bari) che costituirà uno dei sistemi metropolitani più grandi d'Europa. Sul fronte internazionale, nell'ambito del nuovo assetto dei corridoi transeuropei (TEN-T) definito dalla Commissione Europea il 19 ottobre 2011, è stato identificato come prioritario lo sviluppo dell'Itinerario Napoli – Bari, che nello specifico rientra all'interno del Corridoio 5 Helsinki – Valletta.

L'oggetto del presente Progetto Esecutivo interessa il tratto terminale della direttrice Napoli – Bari e risulta strategica nel riassetto complessivo dei collegamenti metropolitani, regionali e lunga percorrenza previsto con la realizzazione di tutto il potenziamento. Si colloca in territorio campano ed il comune attraversato per la provincia di Avellino è Montaguto, ed in territorio pugliese e i comuni attraversati sono rispettivamente per la provincia di Foggia: Orsara di Puglia e Bovino.

3.1 Sintesi iter autorizzatorio

La tratta Bovino-Orsara progettata nell'ambito del raddoppio della Caserta-Foggia, è stata oggetto di procedura VIA e CdS ordinaria unitamente alla Cervaro-Bovino che ne costituiva il cosiddetto I lotto.

Nel 2006, successivamente all'approvazione della CdS della Cervaro-Bovino-Orsara, l'Autorità di Bacino ha redatto il PAI che introduce per la tratta Bovino - Orsara significative aree di territorio classificate come PG3 ovvero ad elevato pericolo dal punto di vista geomorfologico, aree oggetto di misure di salvaguardia estremamente restrittive che non consentono la realizzazione di alcuna opera. Con l'evoluzione del quadro normativo il progetto sviluppato è risultato superato con la decadenza della maggior parte delle autorizzazioni acquisite.

Pertanto, nel 2015 è stato sviluppato uno studio di fattibilità con l'obiettivo di esplorare nuove possibili soluzioni di tracciato da Bovino fino alla Stazione di Hirpinia nel rispetto dell'aggiornamento dei vincoli del territorio e conseguentemente una riduzione dei tempi di percorrenza della tratta in oggetto.

Sono state esaminate differenti alternative plano-altimetriche, tra le differenti soluzioni progettuali proposte è stata scelta da RFI la Soluzione 7 contenuta nello studio di fattibilità consegnato da Italferr ad ottobre 2015.

La tratta in oggetto è regolamentata dalla Normativa Vigente Decreto Legislativo 50/2016 pertanto preventivamente all'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Conferenza di Servizi dovrà essere sottoposta all'obbligatorio e propedeutico parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Con nota prot. AGCS.RMNBF.0080846.17.U del 06 Dicembre 2017 Italferr ha consegnato il progetto di fattibilità tecnica economica della tratta in oggetto.

Successivamente con nota prot. RFI-DIN-DIS.NBA0011P20180000234 del 19/03/2018, RFI ha autorizzato, nelle more del perfezionamento dell'iter approvativo del progetto di fattibilità tecnica economica e della

successiva formalizzazione della specifica lettera d’incarico della progettazione definitiva, a dare immediato ed integrale avvio alla progettazione definitiva della tratta Orsara - Bovino.

RFI con nota prot. RFI-DIN-DIS.NBA0011P.20180000421 del 15/05/2018 ha approvato il progetto di fattibilità tecnica econoMIBACTa chiedendo che, per nel corso dello sviluppo del progetto definitivo della stessa tratta, sia predisposta una progettazione definitiva completa relativa all’opera anticipata per la soppressione del passaggio a livello al km 29+430 e di verificare, inoltre, sulla successiva tratta PM Cervaro - PM Bovino, già attivata nel giugno 2017, le ricadute conseguenti all’aggiornamento del modello di esercizio.

Successivamente RFI con nota prot.RFI-DIN-DIS.NBA0011P2018000436 del 21/05/2018 ha formalizzato l’incarico per l’esecuzione delle prestazioni di progettazione definitiva e assistenza nei rapporti con Enti, Amministrazioni e soggetti terzi, tale progetto definitivo è stato consegnato il 15/01/2019 e successivamente approvato da RFI (ordinanza 46) in data 03/07/2019 con il fine di indire la conferenza dei servizi.

La conferenza dei servizi si è aperta in data 24/07/2019 e conclusa in data 15/09/2020 mentre in data 27/08/2020 è stato emesso il Decreto di Compatibilità ambientale. A seguito degli esiti della conferenza dei servizi e dell’acquisizione dei pareri favorevoli di MATTM (Parere n. 3427 del 22 maggio 2020), MIBACT e di tutti gli altri enti RFI ha approvato definitivamente il progetto con la Ordinanza 48 datata 18/09/2020.

A seguito della approvazione del progetto è stata indetta la procedura aperta n. DAC.0138.2020 per la “Progettazione esecutiva ed esecuzione in appalto dei lavori di realizzazione della linea ferroviaria Napoli-Bari - tratta Orsara-Bovino tra le pk 20+050 (Bovino, binario pari) e 40+889 (imbocco galleria Orsara), comprensiva di armamento ferroviario, impianti di trazione elettrica e altre tecnologie ferroviarie” del 08/01/2021 esperita ai sensi D. Lgs. 50/2016; gara pubblicata sulla G.U.U.E. n. 2020/S 193-467459, in data 05/10/2020.

In data 14/06/2021 RFI aggiudicava in via definitiva la gara al Costituendo Consorzio formato dalle Imprese WEBUILD Italia S.p.A. (consorziata capofila) - IMPRESA PIZZAROTTI & C. S.p.A. (consorziata mandante).

3.2 Descrizione dell’intervento

Per una migliore comprensione globale il progetto della tratta la linea Orsara-Bovino deve essere visto insieme al lotto successivo ovvero la Orsara-Hirpinia. In tale ambito il tracciato della Bovino – Orsara – Hirpinia è stato progressivato rispetto alla Linea Storica partendo da Bovino con la pk 29+050 (BP) fino ad Orsara con pk 40+889 (imbocco galleria Orsara), dove inizia la tratta Orsara – Hirpinia, che si estende fino a pk 68+953. I due interventi saranno eseguiti per fasi prevedendo, per motivazioni legate ai tempi di costruzione delle opere

ed alla necessità di non interrompere l'esercizio sull'attuale linea, una prima fase funzionale con attivazione della Bovino-Orsara ed una bretella provvisoria di interconnessione con la LS nell'attuale fermata di Orsara, successivamente si potrà procedere all'attivazione della tratta Orsara - Hirpinia comprensiva della nuova Stazione di Orsara. In tale contesto l'attivazione della tratta Bovino-Orsara attraverso la fase funzionale rappresenta condizione necessaria per la successiva attivazione della tratta Orsara - Hirpinia.

La tratta Bovino-Orsara si sviluppa prevalentemente in galleria con una velocità compresa tra 200 e 250 Km/h ed ha una lunghezza complessiva $L = 11,8$ km. Il collegamento provvisorio, a doppio binario, è progettato con una velocità di 90 Km/h ed ha una lunghezza complessiva $L = 1,08$ km.

Ricade all'interno del progetto in oggetto la demolizione del corrispondente tratto di Linea Storica.



Figura 3-2. Corografia della linea. In blu la tratta in galleria, in arancio la tratta in rilevato ed in giallo le nuove viabilità.

I primi 2km di tracciato sono all'aperto prima in rilevato fino alla pk 30+950 poi in trincea fino all'imbocco della galleria. In questo ambito sono previsti prima la deviazione della SS90, per la quale si realizza un nuovo sottovia stradale che sotto-attraversa la ferrovia alla pk 30+639, successivamente il piazzale tecnologico e di sicurezza alla pk 30+872 ed infine i marciapiedi FFP di lunghezza $L=410$ m.

Nella prima parte del tracciato l'interasse dei binari è di 4m poi gli assi divergono fino all'imbocco della galleria Orsara lato Bari per la quale è previsto l'imbocco a canne separate (pk 31+044).

Nella galleria di Orsara, dopo l'imbocco, le canne separate continuano a divergere fino a raggiungere la distanza $l=50$ m (per esigenze geomorfologiche); dalla pk 36+600 circa si avvicinano e si portano alla distanza di 40 m, per l'intera galleria sono presenti by-pass trasversali a passo 500 m per l'esodo dei passeggeri.

La galleria sviluppa complessivamente 9871 m circa, nel tratto finale la doppia canna confluisce in un camerone di lunghezza $L=320$ m che consente ai binari di riavvicinarsi e di portarsi all'interasse di 4m.

L'imbocco della galleria lato Napoli è alla pk 40+915.41 e si presenta con una canna singola a doppio binario.

1 In prossimità di questa uscita è previsto il collegamento con la linea storica, infatti al km 40+913.63 (BD) ha inizio l'allaccio provvisorio di 1^a fase.

3.3 Descrizione della linea

Il nuovo tracciato ferroviario ha inizio alla pk 29+050.29 in corrispondenza della P.S.E. dell'attuale comunicazione P/D S60U/1200/0.040 in prossimità del termine della tratta Cervaro - Bovino recentemente attivata. Il tracciato quindi prosegue come prolungamento della nuova linea a doppio binario e dopo un breve tratto di affiancamento all'attuale ferrovia piega verso Nord per dirigersi verso la fermata attuale di Orsara (termine della tratta).

Nella prima parte del tracciato l'interasse dei binari è di 4m poi gli assi divergono fino all'imbocco della galleria Orsara lato Bari per la quale è previsto l'imbocco a canne separate (pk 31+036).

Per i primi 2 km quindi la ferrovia è allo scoperto prima in rilevato poi in trincea fino all'imbocco della galleria. In questo ambito sono previsti prima la deviazione della SS90, per la quale si realizza un nuovo sottovia stradale che sotto-attraversa la ferrovia alla pk 30+630, successivamente il piazzale tecnologico e di sicurezza RI11 alla pk 30+872 ed infine i marciapiedi FFP di $L=410$ m.

Importante in questo ambito è la riorganizzazione della sistemazione idraulica esistente, nel primissimo tratto il canale Cantalanotte viene deviato per consentire il sotto-attraversamento della nuova viabilità SS90. Si realizzano poi due canali di gronda a Nord e Sud della nuova infrastruttura ferroviaria e stradale.

Nella galleria di Orsara, dopo l'imbocco, le canne separate continuano a divergere fino a raggiungere la distanza di $l=50$ m (per esigenze geomorfologiche) dalla pk 36+600 circa si avvicinano e si portano alla distanza di 40 m, per l'intera galleria sono presenti by-pass trasversali a passo 500 m per l'esodo dei passeggeri. Lungo la linea sono presenti due ulteriori bypass per ospitare impianti tecnologici.

La galleria a doppia canna si sviluppa complessivamente per 9324 m circa, nel tratto finale la doppia canna confluisce in un camerone di che via via si rastrema e consente ai binari di riavvicinarsi e di portarsi all'interasse di 4m. La tratta a doppio binario si sviluppa per circa 553m. Questo porta la lunghezza complessiva della galleria Orsara ad un valore di 9877m.

L'imbocco della galleria lato Napoli è alla pk 40+920.

In prossimità di questa uscita è previsto il collegamento con la linea storica, infatti al km 40+895.62 (BD) è presente la P.S.E. per l'allaccio provvisorio di 1^a fase.

La linea AV/AC è progettata nel tratto allo scoperto con una velocità di tracciato di 200 Km/h, con una velocità di 250 Km/h nella galleria “Orsara” e nella parte finale in corrispondenza del camerone di chiusura a V=200 Km/h.

Il collegamento provvisorio è progettato per una V=90 Km/h.

Dall’uscita della galleria Orsara si procede con la realizzazione:

- del rilevato ferroviario di approccio al “futuro” viadotto Cervaro fino alla pk 41+051
- dei piazzali tecnologici e di sicurezza a Nord (RI12) e per la ventilazione a Sud (RI13)
- della SSE Montaguto (RI14)
- del sottopasso stradale di accesso al piazzale della SSE pk 41+048
- della viabilità di collegamento con la SS90.

Queste opere sono tutte compatibili con il collegamento ferroviario provvisorio di 1^fase che prevede la chiusura della tratta Bovino – Orsara sulla linea esistente Foggia – Napoli in prossimità dell’attuale fermata di Orsara.

Lungo il collegamento provvisorio sono posizionati i marciapiedi PES di L=405 m e un ponte ferroviario per il superamento del torrente Acquara alla pk 0+434.

5. MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL DECRETO N. 184 DEL 27 AGOSTO 2020 DEL MATTM DI CONCERTO CON IL MIBACT

Il Progetto Definitivo per la realizzazione del raddoppio della tratta Orsara - Bovino della linea ferroviaria Napoli – Bari ha ottenuto giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. N. 152 del 2006 con il Decreto Interministeriale n. 184 del 27-08-2020, subordinato al rispetto delle condizioni ambientali riportate nei pareri ministeriali ad esso allegati (n. 3427 del 22-05-2020 del MATTM e n. 7651 del 27-02-2020 MIBACT)

La presente relazione risulta redatta ai sensi dell'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152 del 2006 al fine di dimostrare l'ottemperanza alle suddette condizioni ambientali. Tali prescrizioni, che riguardano sia la fase di progettazione esecutiva che la fase di realizzazione delle opere, risultano peraltro allegata anche all'Ordinanza n. 48/2020 di approvazione con prescrizioni del Progetto Definitivo della tratta ferroviaria in esame, pubblicata su Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 29/09/2020.

In particolare, il documento evidenzia il recepimento delle prescrizioni in capo ad RFI/Italferr.

Per quanto attiene alle prescrizioni in capo al progettista esecutivo dell'opera si rimanda all'allegato 1, "Relazione di attestazione della rispondenza del PE al PD e alle prescrizioni contenute nell'Ordinanza 48/2020" (IF2O00EZZRGMD0000007C).

Per chiarezza di lettura il paragrafo 7 è stato organizzato riportando il testo integrale delle prescrizioni, così come numerate nei pareri allegati al Decreto Interministeriale n. 184, e, per ciascuna prescrizione, la descrizione delle modalità di recepimento e l'eventuale rimando agli elaborati di progetto.

6. ELENCO DELLE PRESCRIZIONI DI CUI AL DECRETO INTERMINISTERIALE N. 184 DEL 27 AGOSTO 2020 DEL MATTM DI CONCERTO CON IL MIBACT

6.1 Elenco delle prescrizioni di cui al parere n. 3427 del 22 Maggio 2020 della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

N.	PRESCRIZIONI	ENTE RICHIED ENTE	RIFERIMENTO
1	<p>Trasmettere al MATTM l’aggiornamento della documentazione derivante dall’ottemperanza contenute nel presente parere (3274) e dello SIA come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> quantificare le distanze e le destinazioni d’uso di tutti i punti d’acqua individuati (pozzi, sorgenti, ecc.), inserendo nello studio idrogeologico un’analisi dei rapporti geometrici e idrogeologici tra i pozzi e sorgenti e gli attraversamenti in galleria, in modo da verificare se la realizzazione delle gallerie causerà, seppur temporaneamente, un essiccamento o una significativa riduzione delle portate di emungimento; elaborare un modello complessivo riferito alla circolazione idrica sotterranea (ed ai corpi idrici sotterranei), alla descrizione degli acquiferi e delle loro relazioni reciproche (modello di area vasta), in cui inserire gli elementi e le informazioni specifiche acquisite durante le operazioni di monitoraggio. 	MATTM	<p>Si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>“Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell’Ordinanza n. 48”</p> <p>(Riscontro ID 1)</p>
2	<p>Trasmettere al MATTM prima dell’inizio dei lavori, il Piano di Monitoraggio Ambientale, per tutte le componenti considerate (Atmosfera, Acque superficiali e sotterranee, Suolo e sottosuolo, Vegetazione, flora, fauna, ecosistemi, Rumore, Vibrazioni, Paesaggio, Ambiente sociale), nelle fasi ante operam, in itinere e post operam, verificando i ricettori, le modalità di rilevamento e di restituzione dati, nonché la durata e la frequenza, in accordo e sotto la supervisione di ARPA Puglia, redigendo un unico documento, al fine di verificare l’efficacia delle misure di mitigazione previste dal progetto tenendo conto che esso ricade all’interno di aree naturalistiche di pregio tra cui in particolare la ZSC IT9110032 “Valle del Cervaro, Bosco dell’Incoronata”.</p> <p>In particolare:</p>	MATTM	<p><i>Si veda Capitolo 7</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> • per le acque superficiali: integrare, in accordo con gli enti preposti, la rete dei punti di monitoraggio dei corpi idrici, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, con nuovi punti di misurazione nei siti di immissione delle acque provenienti dagli impianti di trattamento e depurazione delle aree adibite a cantiere e/o dalla raccolta delle acque reflue e meteoriche; • per le componenti atmosfera, rumore e vibrazioni: è necessario prevedere apposite campagne di monitoraggio degli impatti dovute ai cantieri, comprendendo tutte le lavorazioni previste, i mezzi di lavoro impiegati e gli impianti che verranno utilizzati; • per l'avifauna: è necessario che il monitoraggio venga attuato dedicando particolare attenzione alle presenze, alle specie e alle abitudini legate ai periodi della migrazione, della nidificazione e dell'allevamento della prole. 		
3	<p>Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere sottoposto all'approvazione della Regione Puglia, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione ambientale e ai ripristini, redatto nel rispetto della normativa regionale in materia e considerando che:</p> <p>a) in tutte le aree interferite dall'opera i ripristini dovranno essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo come era ante opera;</p> <p>b) i ripristini delle aree di cantiere devono essere realizzati facendo ricorso alle migliori tecniche di ingegneria naturalistica per il ripristino delle caratteristiche pedo geomorfologiche e per il ripristino vegetazionale degli habitat;</p> <p>c) per quanto riguarda i ripristini vegetazionali, dovranno essere indicate le specie utilizzate, in relazione alle diverse tipologie preesistenti e in relazione alle formazioni vegetali che si intende ricostituire, fornendo anche tabelle sintetiche di confronto tra i rilievi fitosociologici e le miscele proposte per gli inerbimenti e le specie arboree e arbustive da impiantare;</p> <p>d) dovranno essere definite in maggior dettaglio le modalità operative e le misure di mitigazione che saranno adottate durante i lavori, per la tutela della fauna, e, in particolare, della fauna selvatica, dei micro mammiferi, degli anfibi, dell'avifauna e dell'ittiofauna, in considerazione anche del valore conservazionistico e della vulnerabilità delle singole specie;</p> <p>e) il progetto dovrà essere redatto da tecnici con comprovata esperienza nel settore.</p>	MATTM	<p>Si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>“Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell’Ordinanza n. 48”</p> <p>(Riscontro ID 1)</p> <p><i>Inoltre, si veda Capitolo 7.</i></p>

4	<p>In relazione alla grande valenza naturalistica-ambientale del territorio, e in relazione all'interferenza sulla ZSC IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" si richiede di concordare con la Regione Puglia, misure tese a proteggere, mantenere e migliorare la biodiversità del territorio, attraverso un progetto di riqualificazione ambientale di un'area di 1,3 ha all'interno della ZSC al fine di rafforzarne la funzionalità ecologica e paesaggistico-ambientale, tenendo conto della tutela, conservazione e rinaturalizzazione degli habitat naturali, delle aree floristiche e della fauna, considerando anche i documenti tecnici (Piani d'Azione e Linee guida) realizzati dal MATTM in materia di Conservazione e gestione della fauna e della flora nonché delle iniziative per la tutela degli habitat e delle specie realizzate nell'ambito del programma LIFE Natura.</p>	MATTM	<p>Si veda ALLEGATO 1: IF2000EZZRGMD0000007C "Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell'Ordinanza n. 48" (Riscontro ID 4) <i>Inoltre, si veda Capitolo 7.</i></p>
5	<p>In relazione alla ZSC IT9110032 <u>"Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata"</u>, <u>dovrà essere definito uno specifico monitoraggio ante-in corso e post operam sugli habitat e specie faunistiche.</u> In particolare dovrà essere elaborato, in accordo con la Regione Puglia, un progetto complessivo di monitoraggio e gestione, di durata almeno quinquennale, dei neoecosistemi derivanti dagli interventi di rivegetazione, relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evoluzione dei suoli; • sviluppo della vegetazione • dinamica evolutiva degli stadi delle serie vegetazionali. <p>L'attività di monitoraggio sarà mirata a verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione ambientale proposti ed eventualmente definire ulteriori misure di mitigazione in relazione agli obiettivi di conservazione e tutela degli habitat e delle specie definiti per il sito Natura 2000. In caso di criticità nelle azioni svolte durante il corso dei lavori, dovrà essere valutata con le Regioni competenti la sospensione dei lavori, per l'eventuale revisione migliorativa delle misure di mitigazione.</p>	MATTM	<p><i>Si veda Capitolo 7</i></p>
6	<p>Mettere a sistema tutte le azioni di mitigazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica, comprese le aree ferroviarie dismesse, da realizzare in coerenza con le fasi della costruzione dell'opera, in accordo con gli Enti territoriali competenti coinvolti nella realizzazione dell'opera (Comuni, Provincia/Regione) e con i Ministeri competenti (MATTM e MIBACT), al fine di:</p>	MATTM	<p>Si veda ALLEGATO 1: IF2000EZZRGMD0000007C "Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell'Ordinanza n. 48" (Riscontro ID 6)</p>

	<ul style="list-style-type: none"> implementare e rafforzare, connettere e deframmentare il più possibile gli elementi della Rete Ecologica Regionale e della Rete Natura 2000; limitare il più possibile le interferenze sulle aree boscate e sulle sponde dei corsi d'acqua e riqualificare se necessario questi elementi fondamentali della Rete Ecologica Regionale; definire dettagliatamente le aree da destinare alla mitigazione e alla riqualificazione ambientale al fine di potere valutare l'ecobilancio dell'infrastruttura. 		<i>Inoltre, si veda Capitolo 7</i>
7	<p>Devono essere predisposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> apposite planimetrie di delimitazione delle diverse estensioni e caratterizzazioni di "area vasta" e "area di progetto" con particolare riferimento alla caratterizzazione faunistica; una cartografia dei siti sensibili per la fauna, indicando eventuali e ulteriori misure di mitigazione e possibili precauzioni (dalle limitazioni delle lavorazioni notturne sino allo stop di tutte le attività impattanti nei periodi di nidificazione) per la minimizzazione degli impatti in tutti i periodi particolarmente sensibili per la fauna interessata. 	MATTM	<p>Si veda ALLEGATO 1: IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>"Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell'Ordinanza n. 48"</p> <p>(Riscontro ID 7)</p>
8	<p>Si prescrive di:</p> <ul style="list-style-type: none"> nell'ambito delle indicazioni di dettaglio che saranno disposte all'interno dell'Accordo di Programma tra Regione, RFI e Comuni, relativo alla dismissione della linea storica esistente, dettagliare tutti i nuovi interventi sia nelle loro eventuali ricadute nell'ambito delle competenze delle Autorità di Bacino interessate, sia dal punto di vista paesistico/naturalistico in riferimento alle aree boscate attraversate e alle sponde dei corsi d'acqua interferite, sia per quel che riguarda il ripristino e la continuità dell'originaria Rete Ecologica, nonché degli impatti, in termini di rumore e vibrazioni, dovuti alle attività di cantiere connesse a detta dismissione; in accordo con le proposte già evidenziate nel Progetto Definitivo e nella documentazione integrativa ad esso riferita, dettagliare, sia qualitativamente che quantitativamente, le opere di riqualificazione ambientale proposte elaborandole di concerto con tutti gli Enti territorialmente competenti; si renderà necessario, al fine della riqualificazione ambientale delle aree in dismissione, l'elaborazione di un Piano Operativo di Bonifica da sottoporre ad 	MATTM	<p>Si veda ALLEGATO 1: IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>"Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell'Ordinanza n. 48"</p> <p>(Riscontro ID 8)</p> <p><i>Inoltre, si veda Capitolo 7</i></p>

	approvazione ai sensi della norma vigente, qualora le caratteristiche delle aree risultassero contaminate.		
9	<p>Si prescrive di attuare durante i lavori le seguenti ulteriori misure di mitigazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzo di mezzi di trasporto che rispondano alla più recente normativa europea sul contenimento emissivo; • installazione di barriere per il contenimento degli impatti dovuti soprattutto a rumore, vibrazioni ed emissioni in atmosfera, accompagnate sul lato esterno, in prossimità delle aree naturalistiche interferite, da vegetazione autoctona che potrà anche essere lasciata a dimora dopo la fine dei lavori se coerente con i progetti di ripristino e riqualificazione ecologico-ambientale previsti o che potrà essere dislocata; • alla luce delle risultanze del Piano di Monitoraggio Ambientale anteoperam, organizzazione del cronoprogramma delle attività tenendo conto degli impatti sulle specie faunistiche e avifaunistiche più sensibili. 	MATTM	<p>Si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>“Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell’Ordinanza n. 48”</p> <p>(Riscontro ID 9)</p>
10	<p>Relativamente al dimensionamento delle opere di attraversamento dei corpi idrici interferiti, per quanto riguarda le verifiche idrauliche di tutti i manufatti, considerata la pericolosità idraulica di alcune zone interessate, sia per la fase di costruzione che di esercizio, occorre che nel PE siano verificate l’idoneità di tutte le scelte progettuali (specie per le situazioni al limite di sicurezza idraulica) presso gli enti competenti in materia, in riferimento alle modalità di realizzazione e gestione dei fossati, alle pendenze, salti di fondo, ecc., in modo da garantire una portata invariante rispetto allo stato attuale.</p>	MATTM	<p>Si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>“Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell’Ordinanza n. 48”</p> <p>(Riscontro ID 10)</p> <p>Nota: gli elaborati interessati sono stati condivisi con l’Autorità di Bacino (vedasi Allegato 5)</p>
11	<p>Trasmettere al MATTM i seguenti approfondimenti in relazione all’installazione e alla gestione dei cantieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per le aree agli imbocchi delle gallerie, è necessario approfondire le modalità di raccolta, trattamento e gestione dei reflui prima del recapito finale, da definire con precisione, caso per caso, e per i quali ottenere le relative approvazioni degli Enti preposti alla verifica e controllo degli scarichi nei ricettori individuati; • per la definizione dei fabbisogni idrici di ciascun cantiere e delle loro fonti di approvvigionamento nonché per la dotazione di impianti di trattamenti delle acque di scarico di ciascuno di essi e i requisiti per la riconsegna ai diversi ricettori individuati, è 	MATTM	<p>Si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>“Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell’Ordinanza n. 48”</p> <p>(Riscontro ID 11)</p>

	<p>necessario evidenziare gli eventuali sfalsamenti temporali dei fabbisogni tra i cantieri;</p> <ul style="list-style-type: none"> • è necessaria una accurata progettazione degli impianti di gestione delle acque per ogni singolo sito/cantiere, specificando le superfici di riferimento di ogni impianto, le modalità di gestione, trattamento e allontanamento delle acque di prima e seconda pioggia, i recapiti finali etc.; • è necessaria una migliore strutturazione del piano di gestione delle eventuali emergenze per ogni singolo cantiere, con l'individuazione dei meccanismi di attivazione, la definizione delle responsabilità e la descrizione delle risorse specificamente dedicate. 		
12	<p>Si prescrive di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • procedere, prima dell'avvio dei cantieri, all'effettuazione di apposite campagne di monitoraggio puntuale sui futuri siti di ubicazione dei cantieri, sullo stato attuale dell'atmosfera, da confrontarsi con quello conseguente alle attività propedeutiche all'installazione dei canteri stessi (piste etc.) già in fase ante operam, di durata pari o superiori a 30 giorni, in accordo con ARPA Puglia e Campania; • definire i fabbisogni idrici di ciascun cantiere in relazione alle loro fonti di approvvigionamento nonché la dotazione di impianti di trattamenti delle acque di scarico di ciascuno di essi, oltre ai puntuali requisiti richiesti per la riconsegna ai diversi ricettori individuati, evidenziando gli eventuali sfalsamenti temporali dei fabbisogni tra i cantieri; • effettuare un'accurata progettazione degli impianti di gestione delle acque per ogni singolo sito/cantiere, specificando le superfici di riferimento di ogni impianto, le modalità di gestione, trattamento e allontanamento delle acque di prima e seconda pioggia, i recapiti finali etc.; • approfondire, per le aree agli imbocchi delle gallerie, le modalità di raccolta, trattamento e gestione dei reflui prima del recapito finale, da definire con precisione, caso per caso, e per i quali ottenere le relative approvazioni degli Enti preposti alla verifica e controllo degli scarichi nei ricettori individuati; • definire un piano di gestione delle eventuali emergenze per ogni singolo cantiere, con l'individuazione dei meccanismi di attivazione del piano, la definizione delle responsabilità e la descrizione delle risorse specificamente dedicate; 	MATTM	<p>Per quanto riguarda le attività di monitoraggio ante-operam, quanto richiesto è stato previsto all'interno del Progetto di Monitoraggio Ambientale condiviso con ARPA Puglia e ARPA Campania (vedasi Allegato 3)</p> <p>Per tutti gli altri punti, si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>“Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell'Ordinanza n. 48”</p> <p>(Riscontro ID 12)</p>

	<ul style="list-style-type: none"> garantire, dal periodo di cantiere a fine lavori, sia la continuità delle viabilità poderali che l'accesso ai fondi e la continuità del sistema idraulico (irriguo e di scolo). Documentare l'avvenuta approvazione da parte delle autorità o Enti di competenza. 		
13	<p>Trasmettere al MATTM i seguenti approfondimenti in relazione alle attività di scavo delle gallerie:</p> <ul style="list-style-type: none"> approfondire le valutazioni relative al rischio di intercettazione di vene e/o di venute idriche anche particolarmente ingenti in corrispondenza dei tratti di scavo della Galleria Orsara e lo studio dei metodi di previsione di tali eventualità con, a mero titolo di esempio, l'inserimento di esecuzione di sondaggi in avanzamento al fine di intercettare in anticipo eventuali, seppur ridotte, venute d'acqua, o uso, negli scavi di tipo tradizionale, o, nei tratti con scavo meccanizzato, con Tunnel Boring Machine (TBM), con sistemi del tipo Earth Balance Pressure (EPB) che consentirebbero, per mezzo della pressione di contrasto applicata in camera di scavo, di limitare l'entità delle venute d'acqua attese in galleria ed i conseguenti possibili fenomeni di instabilità del fronte; nella fase di monitoraggio è necessario utilizzare un piezometrico periodico (con cadenza di lettura bimensile) sui pozzi potenzialmente impattabili, al fine di controllare l'effettivo abbassamento o meno del livello di falda, a partire da prima dell'inizio dello scavo della galleria, al fine di determinare il livello di falda dei pozzi in condizioni indisturbate; è necessario prevedere apposite modalità di collettamento delle acque intercettate, qualora durante l'esecuzione degli scavi (gallerie, finestre di sicurezza, ecc.) si riscontrino venute d'acqua con portate significative, al fine di renderle eventualmente disponibili; in presenza di flussi idrici di qualità potenzialmente conforme o ragionevolmente riconducibile agli standard qualitativi delle risorse destinate al consumo umano (D. Lgs.31/2001 e s.m.i.), le opere di collettamento dovranno essere meglio esplicitate nella progettazione esecutiva tenendo in considerazione la salvaguardia qualitativa delle risorse (utilizzo di collettori atossici); è necessario definire e integrare al progetto un Protocollo Procedurale atto a prevedere le azioni necessarie qualora durante l'esecuzione degli scavi (gallerie, finestre di sicurezza, ecc.) si riscontrino comunque venute d'acqua, dettagliando le diverse fasi secondo la definizione di soglie significative, descrivendo in questi piani sia gli eventuali 	MATTM	<p>Per quanto riguarda le attività di monitoraggio, quanto richiesto è stato previsto all'interno del Progetto di Monitoraggio Ambientale condiviso con ARPA Puglia e ARPA Campania (vedasi Allegato 3)</p> <p>Si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>“Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell’Ordinanza n. 48”</p> <p>(Riscontro ID 13.1, 13.2, 13.3, 13.4, 13.5)</p>

	interventi di emergenza di immediata attuazione sia possibili piani di interventi di più lunga durata.		
14	<p>Relativamente agli aspetti di criticità sulle opere di attraversamento dei corpi idrici è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettuare tutte le preventive verifiche idrauliche, considerate le condizioni delle zone interessate, sia per la fase di costruzione che di esercizio; • che siano verificate l' idoneità di tutte le scelte progettuali (specie per le situazioni al limite di sicurezza idraulica) di intesa con gli enti competenti in materia, in riferimento alle modalità di realizzazione e di gestione dei fossati, alle pendenze, salti di fondo e tutte quante le condizioni necessarie per garantire una portata invariante rispetto allo stato attuale. 	MATTM	<p>Si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>“Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell’Ordinanza n. 48”</p> <p>(Riscontro ID 14)</p> <p>Nota: gli elaborati interessati sono stati condivisi con l’Autorità di Bacino (vedasi Allegato 5)</p>
15	Acquisire il parere dell’Autorità di Bacino e in generale tutti i pareri come previsto dalla normativa vigente.	MATTM	<p>Si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>“Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell’Ordinanza n. 48”</p> <p>(Riscontro ID 15)</p> <p>Nota: gli elaborati interessati sono stati condivisi con l’Autorità di Bacino (vedasi Allegato 5)</p>
16	Qualsiasi modifica progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di elaborazione del Progetto Esecutivo o durante i lavori di realizzazione dell’opera, in particolare rispetto al PUT e alla cantierizzazione, che potenzialmente potesse avere delle ripercussioni sulle matrici ambientali valutate in questa sede, dovrà essere preventivamente approvata dal MATTM.	MATTM	<i>Si veda Capitolo 7</i>

17	<p>Prima dell'inizio lavori dovrà essere presentato al MATTM l'aggiornamento al PUT ai sensi dell'articolo 15 comma 2 lettera b (DPR 120/2017) per la rideterminazione del riutilizzo in regime di sottoprodotto delle volumetrie di TRS, completo della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi di realizzazione della tratta ferroviaria e dei siti definitivi di riutilizzo (ex cave) incluse le aree di deposito intermedio, le piazzole di caratterizzazione e le aree per la verifica della biodegradazione e della ecotossicità degli additivi utilizzati per lo scavo meccanizzato delle gallerie.</p> <p>In relazione al trattamento a calce, confermare il ricorso a tale trattamento specificando in quale WBS sarà previsto.</p> <p>I punti di prelievo dei campionamenti preventivi ed in corso d'opera dovranno essere effettuati sia in relazione alla dimensione delle superfici di intervento e sia in rapporto alla lunghezza delle opere lineari, in riferimento all'allegato 1 del DPR 120/2017. L'aggiornamento del Piano di utilizzo esecutivo dovrà essere corredato del parere dell'ISS Istituto Superiore di Sanità e dell'Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per la gestione delle TRS provenienti dagli scavi della galleria con impiego di additivi per definire le procedure per la valutazione dell'ecotossicità e della biodegradazione e dei tempi necessari per l'essiccazione e biodegradazione degli additivi, al fine di garantire i requisiti di protezione dell'uomo e dell'ambiente, ma che in ogni caso non potranno essere inferiori a 28 giorni, con movimentazione degli smarini sulle piazzole per migliorare l'areazione.</p> <p>Sulla base del più avanzato livello progettuale e delle risultanze del parere dell'Istituto Superiore della sanità, in merito all'utilizzo degli additivi, il proponente deve completare la definizione delle procedure per la valutazione della compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo da adottare sotto il controllo dell'ARPA regionale, definendo con ARPA stessa un protocollo specifico mirato a garantire che i materiali prodotti dalle attività di scavo della galleria, possano essere gestiti come sottoprodotti, anche tramite le misure di verifica e controllo da attuare in corso d'opera, specificando in particolare i tempi necessari da rispettare per garantire il completamento del processo di essiccazione e biodegradazione degli additivi.</p> <p>L'aggiornamento del PUT dovrà contenere un piano di monitoraggio (ante-operam, in corso d'opera e post-operam) lungo il tracciato degli scavi della galleria, nei siti di deposito provvisorio in cui si prevede che</p>	MATTM	<i>Si veda Capitolo 7</i>
----	--	-------	---------------------------

	<p>avvenga la biodegradazione degli additivi e nei siti di destinazione finale, evidenziando i punti oggetto di monitoraggio, le modalità e le relative tecniche, che consenta un costante controllo di eventuali contaminazioni delle acque superficiali e sotterranee, sia durante gli scavi che in fase di deposito provvisorio e finale, verificando la qualità delle acque nei corpi idrici ricettori. In particolare dovrà essere verificato il rispetto dei limiti previsti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allegato II Parte III del D. Lgs 152/06 “Criteri per la classificazione dei corpi idrici a destinazione funzionale”; - Allegato V parte III del D. Lgs 152/06 “Tabella 3 - Limiti di emissione degli scarichi idrici”; - Allegato V parte IV del D. Lgs 152/06 “Tabella 2 – Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee” <p>Inoltre dovrà prevedere, durante le fasi di avanzamento dello scavo, puntuali controlli sulle caratteristiche litologiche del materiale scavato per confermare che gli scavi interessino la stessa tipologia di terreno individuata dalle attività di ricerca sito-specifiche effettuate ed utilizzate per la definizione del protocollo. Per le attività di ispezione, verifica e controllo sull’attuazione delle prescrizioni previste nel parere dell’I.S.S. che verrà reso e nel protocollo che verrà definito, l’aggiornamento del PUT dovrà prevedere, con oneri a carico del proponente, un presidio attrezzato sul posto che consenta all’ARPA di analizzare e verificare (ante-operam) il mix-design e la biodegradazione successiva all’estrazione del materiale di scavo ed in generale che vengano rispettate le ipotesi poste a base della definizione del protocollo nonché la coerenza con le condizioni reali che si incontreranno durante le fasi di deposito dei materiali di scavoguarantendo quindi la possibilità di collocarli a dimora senza alcun pregiudizio per ambiente e salute umana.</p>		
18	<p>L’aggiornamento del PUT che verrà presentato dovrà approfondire le valutazioni relative al rischio di intercettazione di vene e/o di venute idriche anche ingenti nei tratti di scavo della Galleria Orsara, dettagliando nel PUT lo studio di metodi di previsione di tali eventualità con, a mero titolo di esempio, l’inserimento di esecuzione di sondaggi in avanzamento al fine di intercettare in anticipo eventuali, seppur ridotte, venute d’acqua, o uso, negli scavi di tipo tradizionale, o, nei tratti con scavo meccanizzato con Tunnel Boring Machine (TBM), con sistemi del tipo Earth Balance Pressure (EPB) che consentirebbero, per mezzo della pressione di contrasto applicata in camera di scavo, di limitare l’entità delle venute d’acqua attese in galleria ed i conseguenti possibili fenomeni di instabilità del fronte. Tale aggiornamento dovrà definire ed integrare al progetto una previsione di Protocollo</p>	MATTM	<p>Si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>“Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell’Ordinanza n. 48”</p> <p>(Riscontro ID 18)</p>

	Procedurale atto a prevedere le azioni necessarie qualora durante l'esecuzione degli scavi (gallerie, finestre di sicurezza, ecc.) si riscontrino comunque venute d'acqua, dettagliando le diverse fasi secondo la definizione di soglie significative, descrivendo in questi piani sia gli eventuali interventi di emergenza di immediata attuazione sia possibili piani di interventi di più lunga durata.		
19	Il trattamento di stabilizzazione a calce/cemento, atteso che si configurerebbe come un'operazione di trattamento di rifiuti qualora avvenisse su un terreno escavato abbassandone le concentrazioni di contaminanti (per diluizione) o per contenerne i contaminanti nell'eluato, agendo cioè sulle caratteristiche che concorrono a definirne i requisiti ambientali, potrà essere effettuato, per i materiali di scavo della galleria prodotti con scavi tradizionali senza l'utilizzo di additivi ed in ogni caso a condizione che vengano adottate tutte le misure mitigative degli effetti della calce sull'ambiente e le modalità per la valutazione della ventosità per la relativa modulazione, riportate nel manuale "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" approvato con la Delibera n. 54/2019 del Consiglio SNPA ed anche nella parte motiva del presenta parere.	MATTM	<p>Si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>"Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell'Ordinanza n. 48"</p> <p>(Riscontro ID 19)</p>
20	Nella definizione delle fasi di monitoraggio prevedere la realizzazione di un monitoraggio piezometrico periodico (con cadenza di lettura bimensile) sui pozzi potenzialmente impattabili, al fine di controllare l'effettivo abbassamento o meno del livello di falda, a partire da prima dell'inizio dello scavo della galleria, al fine di determinare il livello di falda dei pozzi in condizioni indisturbate.	MATTM	<p>Si vedano gli elaborati del PMA inviati ad ARPA Puglia ed ARPA Campania (vedasi Allegato 3):</p> <p>IF2000E22P5AC0000001A, IF2000E22P5AC0000002A, IF2000E22P5AC0000003A, IF2000E22RGAC0000001A</p>
21	Prevedere apposite modalità di collettamento delle acque intercettate, qualora durante l'esecuzione degli scavi (gallerie, finestre di sicurezza, ecc.) si riscontrino venute d'acqua con portate significative, al fine di renderle eventualmente disponibili. In presenza di flussi idrici di qualità potenzialmente conforme o ragionevolmente riconducibile agli standard qualitativi delle risorse destinate al consumo umano (D. Lgs.31/2001 e s.m.i.), le opere di collettamento dovranno essere progettate ed eseguite tenendo in considerazione la salvaguardia qualitativa delle risorse (utilizzo di collettori atossici).		<p>Si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>"Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell'Ordinanza n. 48"</p> <p>(Riscontro ID 13.1, 13.2, 13.3, 13.4, 13.5)</p> <p>(Vedasi anche riscontro alla prescrizione n.13)</p>
22	Il Proponente, che nell'ambito della redazione del Piano di Utilizzo ha selezionato i siti di destinazione finale tra quelli potenzialmente idonei al conferimento dei materiali di scavo in esubero (cave non attive o ex cave dismesse), dovrà allegare all'aggiornamento del PUT	MATTM	<i>Si veda Capitolo 7</i>

	ciascun progetto esecutivo di riambientalizzazione dei siti di deposito finale, che tenga conto delle Leggi e norme in vigore in materia di riutilizzo delle terre e rocce da scavo generate dagli scavi delle opere di progetto e delle migliori tecniche di ingegneria naturalistica, corredati da tutte le autorizzazioni previste e necessarie per l'avvio dei lavori di riambientalizzazione		
23	Sulla base del programma dei lavori che verrà approfondito e definito in fase di sviluppo della progettazione esecutiva, l'aggiornamento del PUT dovrà evidenziare, anche ai fini della completa tracciabilità dei materiali di scavo, tutte le modifiche intervenute rispetto a quanto previsto nell'attuale versione del PUT di cui al presente parere. Dovranno in particolare essere specificate le modalità con le quali l'esecutore intende assicurare la tracciabilità dei materiali dalla produzione all'utilizzo finale, garantendo quindi che siano trasportati nei siti di destinazione finale esterni (cave dismesse), per come previsto nel PUT, soltanto materiali di scavo che presentano concentrazioni conformi a quelle previste per l'uso verde residenziale.	MATTM	<p>Si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>“Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell’Ordinanza n. 48”</p> <p>(Riscontro ID 21)</p>
24	L'aggiornamento del PUT dovrà indicare le modalità di gestione di tutti i materiali di risulta provenienti dalle attività previste in progetto che si prevede di gestire nel regime dei rifiuti (materiali di scavo che si prevede di gestire in qualità di rifiuto, materiali provenienti dalle demolizioni, materiali provenienti dalla demolizione delle pavimentazioni stradali, pietrisco ferroviario) ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero e, solo secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica, indicando altresì i relativi siti di destinazione finale, i rispettivi codici CER, le relative autorizzazioni allo smaltimento e le modalità di trasporto	MATTM	<p>Si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>“Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell’Ordinanza n. 48”</p> <p>(Riscontro ID 22)</p>

6.2 Elenco delle prescrizioni di cui al parere prot. n. 0007651_P del 27 Febbraio 2020 del MIBACT – Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio (Servizio V)

1. Il Progetto Esecutivo dell'intervento di cui trattasi deve prevedere:			
1a	La riduzione della interferenza dell'area di stoccaggio AS.02 con l'area di rispetto della segnalazione architettonica Masseria Cofollone di	MIBACT	<p>Si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p>

	Sopra (individuata dal PPTR quale testimonianza della stratificazione insediativa)		<p>“Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell’Ordinanza n. 48”</p> <p>(Riscontro ID 39)</p>
1b	Interventi di mitigazione, mediante l'impianto misto di specie mesofile con alberi e arbusti, secondo il modulo tipologico F, sul lato verso la SS90 a mascheramento della gabbionata a quattro ordini, di 51m di lunghezza (prevista in prossimità di quella di 287m) da realizzarsi nel comune di Montaguto:	MIBACT	<p>Si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>“Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell’Ordinanza n. 48”</p> <p>(Riscontro ID 40)</p>
1c	L'idrosemina delle gabbionate a tre e quattro ordini, da realizzare nell'Ambito 2, per un più rapido inerbimento e naturalizzazione delle stesse.	MIBACT	<p>Si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>“Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell’Ordinanza n. 48”</p> <p>(Riscontro ID 41)</p> <p>Nota: date le caratteristiche delle gabbionate, si è dovuto ricorrere ad una soluzione alternativa ma equivalente per l'inerbimento delle stesse, consistente nella piantumazione di vegetazione rampicante all'interno di apposite tasche ricavate nei gabbioni.</p>
1d	Che qualsiasi opera di movimento terra superficiale, di scavo o di sondaggio nel sottosuolo, la quale possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante con il PE rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura di cui trattasi, è soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del MiBACT.	MIBACT	<p>Si veda ALLEGATO 1:</p> <p>IF2000EZZRGMD0000007C</p> <p>“Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell’Ordinanza n. 48”</p> <p>(Riscontro ID 42)</p>
2. La Società RFI S.p.A. con almeno trenta giorni di preavviso deve:			
2a	Comunicare la data di inizio dei lavori – comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere e anche qualora gli stessi siano attivati per sub-lotti successivi – alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio;	MIBACT	La comunicazione è stata effettuata mediante la nota di cui all’Allegato 8.
2b	Consegnare alla competente soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio il cronoprogramma definitivo generale di esecuzione	MIBACT	Il cronoprogramma è stato consegnato con la nota di cui all’Allegato 7.

	delle opere – comprese quelle di impianto del cantiere – che prevedano movimenti di terra, scavi o sondaggi nel sottosuolo;		
2c	Comunicare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio il nominativo (con allegato <i>curriculum</i>) del personale specializzato archeologico incaricato della sorveglianza archeologica di cui alla condizione ambientale n.3, rimanendo i relativi oneri a carico della stessa Società R.F.I. S.p.A.	MIBACT	La comunicazione è stata effettuata mediante la nota di cui all'Allegato 8.
3. La Società RFI S.p.A. deve provvedere a che:			
3a	Per tutte le attività di scavo e movimento terra previste come da progetto dovrà prevedersi l'attività di sorveglianza archeologica in corso d'opera	MIBACT	Si veda ALLEGATO 1: IF2000EZZRGMD0000007C “Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell'Ordinanza n. 48” (Riscontro ID 31)
3b	Di tutti i lavori di natura archeologica sia redatta accurata documentazione scientifica a cura del personale specializzato archeologico incaricato della sorveglianza archeologica di cui alla presente lett. a), che dovrà essere consegnata alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la relativa certificazione ed archiviazione.	MIBACT	L'appaltatore, RFI e ITALFERR, si impegnano – ciascuno per quanto di propria competenza – ad assicurare il recepimento della prescrizione, peraltro già prevista nel contratto di affidamento dei lavori.
4	In corso d'opera la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio può impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.	MIBACT	L'appaltatore, RFI e ITALFERR, si impegnano – ciascuno per quanto di propria competenza – ad assicurare il recepimento di tutte le maggiori prescrizioni che dovessero essere impartite in corso d'opera dalla competente Soprintendenza.
5. La Società RFI S.p.A. deve provvedere a che:			
5a	ai sensi dell'articolo 90, Scoperte fortuite, del D.Lgs. 42/2004, che se durante l'attività” previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi — comprese le attività di impostazione dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse - dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale: Patrimonio archeologico), la quale se ne ravviserà la necessità,	MIBACT	L'appaltatore, RFI e ITALFERR, si impegnano – ciascuno per quanto di propria competenza – ad assicurare il recepimento di tutte le maggiori prescrizioni che dovessero essere impartite in corso d'opera dalla competente Soprintendenza.

	fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione, richiedendo l'esecuzione di sondaggi preventivi ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 42/2004, rimanendo a carico del proponente la redazione e realizzazione — con oneri a proprio carico — di un relativo progetto dettagliato delle indagini da condurre, da sottoporre alla preventiva approvazione della medesima competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio. Nel caso in cui tali rinvenimenti si configurino nella fattispecie prevista dall'art. 25, co. 9. lett. c): "complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito", le competenti Soprintendenze ABAP possono richiedere le necessarie varianti progettuali;		
5b	Di rendere edotto il Direttore dei Lavori e le Ditte incaricate dei lavori di quanto già in carico alla suddetta Società RFI S.p.A. relativamente agli obblighi derivanti dalle disposizioni stabilite dal suddetto articolo 90 e, quindi dagli articoli 161, 169 e 175, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo alla tempestiva comunicazione in caso di relative scoperte fortuite — anche dubbie - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte del medesimo competente Ufficio periferico di questo Ministero.	MIBACT	L'appaltatore, RFI e ITALFERR, si impegnano – ciascuno per quanto di propria competenza – ad assicurare il recepimento della prescrizione, peraltro già prevista nel contratto di affidamento dei lavori.
6. In corso d'opera la società RFI S.p.A. deve provvedere a che:			
6a	Le opere di mitigazione vegetazionale previste nel Progetto Definitivo, modificato ed integrato ai sensi della condizione ambientale n.1) e, quindi, nel relativo Progetto Esecutivo, siano realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi;	MIBACT	Il rispetto di tale prescrizione è assicurato da quanto previsto nel contratto di affidamento dei lavori, All. 19 "Obblighi e Oneri dell'Appaltatore e disposizioni speciali nell'esecuzione dei lavori", paragrafo II.V.1 "Opere di Riambientalizzazione". Si veda Capitolo 7.
6b	Le opere di mitigazione vegetazionale siano avviate per quanto possibile in contemporanea con l'impianto del cantiere al fine di giungere al termine della realizzazione dei lavori previsti dal presente progetto con uno stato vegetativo il più avanzato	MIBACT	Si veda ALLEGATO 1: IF2000EZZRGMD0000007C "Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al

	possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dallo stesso progetto;		Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell'Ordinanza n. 48" (Riscontro ID 43)
6c	Sia assicurata la durabilità nel tempo delle coloriture / tinteggiatura dei manufatti di cantiere (che dovranno rifarsi alle gamme di colori del contesto paesaggistico di riferimento tenuto conto anche delle diverse stagionalità) in modo che non venga meno la funzione mitigativa loro attribuita	MIBACT	Si veda ALLEGATO 1: IF2000EZZRGMD0000007C "Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell'Ordinanza n. 48" (Riscontro ID 44)
6d	La competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio sia costantemente aggiornata sull'andamento dei lavori e su eventuali circostanze impreviste che dovessero insorgere, rimanendo riservata al medesimo Ufficio di questo Ministero la possibilità di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto approvata e a regola d'arte.	MIBACT	L'appaltatore, RFI e ITALFERR, si impegnano – ciascuno per quanto di propria competenza – ad assicurare il recepimento della prescrizione, peraltro già prevista nel contratto di affidamento dei lavori.
7	Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere effettuato in continuità con il termine dei relativi lavori il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dalle relative opere e cantieri.	MIBACT	Si veda ALLEGATO 1: IF2000EZZRGMD0000007C "Relazione di attestazione della rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo e alle prescrizioni contenute nell'Ordinanza n. 48" (Riscontro ID 45)
8	La Società RFI S.p.A., entro sei mesi dal termine della realizzazione del progetto, deve consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio: a) una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le condizioni ambientali indicate dal numero 1) al numero 7).	MIBACT	L'appaltatore, RFI e ITALFERR, si impegnano – ciascuno per quanto di propria competenza – ad assicurare il recepimento della prescrizione, peraltro già prevista nel contratto di affidamento dei lavori.
9. La Società RFI S.p.A. in fase di esercizio ha l'obbligo:			
9a	Per tutti gli interventi di mitigazione realizzati su indicazione della presente procedura – sia di tipo edile che vegetazionale – al loro mantenimento in perfetto stato di conservazione al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado delle qualità paesaggistiche dei luoghi interessati;	MIBACT	L'appaltatore, RFI e ITALFERR, si impegnano – ciascuno per quanto di propria competenza – ad assicurare il recepimento della prescrizione, peraltro già prevista nel contratto di affidamento dei lavori.

9b	<p>Per gli interventi di specifica mitigazione vegetazionale, all'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze entro un anno dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui prima saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo nuovo obbligo di verifica annuale, prevedendo comunque le necessarie cure culturali per un periodo non inferiore ai cinque anni.</p>	MIBACT	<p>L'appaltatore, RFI e ITALFERR, si impegnano – ciascuno per quanto di propria competenza – ad assicurare il recepimento della prescrizione, peraltro già prevista nel contratto di affidamento dei lavori.</p> <p>Inoltre, vedasi capitolo 7.</p>
----	--	--------	---

7. PRESCRIZIONI E RELATIVI RISCONTRI DI CUI AL DECRETO N. 184 DEL 27 AGOSTO 2020 DEL MATTM DI CONCERTO CON IL MIBACT

Prescrizione n° 2 del Parere CTVIA e VAS n.3427 22.05.2020

Trasmettere al MATTM prima dell'inizio dei lavori, il Piano di Monitoraggio Ambientale, per tutte le componenti considerate (Atmosfera, Acque superficiali e sotterranee, Suolo e sottosuolo, Vegetazione, flora, fauna, ecosistemi, Rumore, Vibrazioni, Paesaggio, Ambiente sociale), nelle fasi ante operam, in itinere e post operam, verificando i ricettori, le modalità di rilevamento e di restituzione dati, nonché la durata e la frequenza, in accordo e sotto la supervisione di ARPA Puglia, redigendo un unico documento, al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste dal progetto tenendo conto che esso ricade all'interno di aree naturalistiche di pregio tra cui in particolare la ZSC IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata". In particolare: - per le acque superficiali: integrare, in accordo con gli enti preposti, la rete dei punti di monitoraggio dei corpi idrici, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, con nuovi punti di misurazione nei siti di immissione delle acque provenienti dagli impianti di trattamento e depurazione delle aree adibite a cantiere e/o dalla raccolta delle acque reflue e meteoriche; - per le componenti atmosfera, rumore e vibrazioni: è necessario prevedere apposite campagne di monitoraggio degli impatti dovute ai cantieri, comprendendo tutte le lavorazioni previste, i mezzi di lavoro impiegati e gli impianti che verranno utilizzati; - per l'avifauna: è necessario che il monitoraggio venga attuato dedicando particolare attenzione alle presenze, alle specie e alle abitudini legate ai periodi della migrazione, della nidificazione e dell'allevamento della prole.

Ente richiedente: MATTM

Recepimento

La prescrizione è stata recepita all'interno del Progetto di Monitoraggio Ambientale. Lo stesso è stato inviato in data 03.08.2022 ad ARPA Campania con nota prot. DGPI.AGPCS.PMRNNBNB.0097355.22.U (si veda Allegato 3).

Elaborati di riferimento:

- IF2O00E22P5AC0000001A
- IF2O00E22P5AC0000002A
- IF2O00E22P5AC0000003A
- IF2O00E22RGAC0000001A

Prescrizione n° 3 del Parere CTVIA e VAS n.3427 22.05.2020

Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere sottoposto all'approvazione della Regione Puglia, il progetto esecutivo relativo alle opere di mitigazione ambientale e ai ripristini, redatto nel rispetto della normativa regionale in materia e considerando che:

a) in tutte le aree interferite dall'opera i ripristini dovranno essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo come era ante opera;

b) i ripristini delle aree di cantiere devono essere realizzati facendo ricorso alle migliori tecniche di ingegneria naturalistica per il ripristino delle caratteristiche pedo geomorfologiche e per il ripristino vegetazionale degli habitat;

c) per quanto riguarda i ripristini vegetazionali, dovranno essere indicate le specie utilizzate, in relazione alle diverse tipologie preesistenti e in relazione alle formazioni vegetali che si intende ricostituire, fornendo anche tabelle sintetiche di confronto tra i rilievi fitosociologici e le miscele proposte per gli inerbimenti e le specie arboree e arbustive da impiantare;

d) dovranno essere definite in maggior dettaglio le modalità operative e le misure di mitigazione che saranno adottate durante i lavori, per la tutela della fauna, e, in particolare, della fauna selvatica, dei micro mammiferi, degli anfibi, dell'avifauna e dell'ittiofauna, in considerazione anche del valore conservazionistico e della vulnerabilità delle singole specie;

e) il progetto dovrà essere redatto da tecnici con comprovata esperienza nel settore.

Ente richiedente: MATTM

Recepimento

La prescrizione è stata recepita inviando il progetto esecutivo delle opere di mitigazione ambientale e dei ripristini in data 10.08.2022 alla Regione Puglia con nota prot. DGPI.AGPCS.PMRNNBNB.0101066.22.U (si veda Allegato 6).

Elaborati di riferimento:

- IF20.0.0.E.ZZ.DX.IA.00.0.0.001
- IF20.0.0.E.ZZ.P5.IA.00.0.0.001
- IF20.0.0.E.ZZ.P5.IA.00.0.0.002
- IF20.0.0.E.ZZ.P8.IA.01.0.0.001
- IF20.0.0.E.ZZ.P8.IA.01.0.0.002
- IF20.0.0.E.ZZ.P8.IA.01.0.0.003
- IF20.0.0.E.ZZ.P8.IA.01.0.0.004
- IF20.0.0.E.ZZ.P8.IA.01.0.0.005
- IF20.0.0.E.ZZ.P8.IA.01.0.0.006
- IF20.0.0.E.ZZ.P8.IA.02.0.0.001
- IF20.0.0.E.ZZ.P8.IA.02.0.0.002
- IF20.0.0.E.ZZ.P8.IA.02.0.0.003
- IF20.0.0.E.ZZ.P8.IA.03.0.0.001
- IF20.0.0.E.ZZ.P8.IA.03.0.0.002
- IF20.0.0.E.ZZ.P8.IA.03.0.0.003
- IF20.0.0.E.ZZ.RG.IA.00.0.0.001
- IF20.0.0.E.ZZ.RH.IA.00.0.0.001

Prescrizione n° 4 del Parere CTVIA e VAS n.3427 22.05.2020

In relazione alla grande valenza naturalistica-ambientale del territorio, e in relazione all'interferenza sulla ZSC IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" si richiede di concordare con la Regione Puglia, misure tese a proteggere, mantenere e migliorare la biodiversità del territorio, attraverso un progetto di riqualificazione ambientale di un'area di 1,3 ha all'interno della ZSC al fine di rafforzarne la funzionalità ecologica e paesaggistico-ambientale, tenendo conto della tutela, conservazione e rinaturalizzazione degli habitat naturali, delle aree floristiche e della fauna, considerando anche i documenti tecnici (Piani d'Azione e Linee guida) realizzati dal MATTM in materia di Conservazione e gestione della fauna e della flora nonché delle iniziative per la tutela degli habitat e delle specie realizzate nell'ambito del programma LIFE Natura.

Ente richiedente: MATTM

Recepimento

La prescrizione è stata recepita invitando ad un tavolo tecnico gli enti coinvolti con nota prot. RFI-NEMI.DIN.DIS.NE\A00111\P\2022\0000107 del 02.08.2022 , (si veda Allegato 4).

Elaborati di riferimento:

- IF2O00EZZRGMD0000008C
- IF2O00EZZRHIA0000001C
- IF2O00EZZP5IA0000001C
- IF2O00EZZP5IA0000002C
- IF2O00EZZDXIA0000001C
- IF2O00EZZP8IA0100001C
- IF2O00EZZP8IA0100002C
- IF2O00EZZP8IA0100003C
- IF2O00EZZP8IA0100004C
- IF2O00EZZP8IA0100005C
- IF2O00EZZP8IA0100006C
- IF2O00EZZP8IA0200001C
- IF2O00EZZP8IA0200002C
- IF2O00EZZP8IA0200003C
- IF2O00EZZP8IA0300001C
- IF2O00EZZP8IA0300002C
- IF2O00EZZP8IA0300003C

Prescrizione n° 5 del Parere CTVIA e VAS n.3427 22.05.2020

In relazione alla ZSC IT9110032 “Valle del Cervaro, Bosco dell’Incoronata”, dovrà essere definito uno specifico monitoraggio ante-in corso e post operam sugli habitat e specie faunistiche. In particolare dovrà essere elaborato, in accordo con la Regione Puglia, un progetto complessivo di monitoraggio e gestione, di durata almeno quinquennale, dei neoecosistemi derivanti dagli interventi di rivegetazione, relativamente a: - evoluzione dei suoli; - sviluppo della vegetazione; - dinamica evolutiva degli stadi delle serie vegetazionali. L’attività di monitoraggio sarà mirata a verificare l’efficacia degli interventi di mitigazione ambientale proposti ed eventualmente definire ulteriori misure di mitigazione in relazione agli obiettivi di conservazione e tutela degli habitat e delle specie definiti per il sito Natura 2000. In caso di criticità nelle azioni svolte durante il corso dei lavori, dovrà essere valutata con le Regioni competenti la sospensione dei lavori, per l’eventuale revisione migliorativa delle misure di mitigazione..

Ente richiedente: MATTM

Recepimento

La prescrizione è stata recepita invitando ad un tavolo tecnico gli enti coinvolti con nota prot. RFI-NEMI.DIN.DIS.NE\A00111\P\2022\0000107 del 02.08.2022 (si veda Allegato 4).

La prescrizione è stata recepita anche all'interno del Progetto di Monitoraggio Ambientale. Lo stesso è stato inviato in data 03.08.2022 ad ARPA Campania con nota prot. DGPI.AGPCS.PMRNNBNB.0097355.22.U (si veda Allegato 3).

Infine la prescrizione è stata recepita anche all'interno del Piano della manutenzione delle opere a verde prevedendo la gestione dei neoeosistemi quinquennale

Elaborati di riferimento:

- IF2O00E22P5AC0000001A
- IF2O00E22P5AC0000002A
- IF2O00E22P5AC0000003A
- IF2O00E22RGAC0000001A
- IF2O00EZZRGIA0000001C

Prescrizione n° 6 del Parere CTVIA e VAS n.3427 22.05.2020

Mettere a sistema tutte le azioni di mitigazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica, comprese le aree ferroviarie dismesse, da realizzare in coerenza con le fasi della costruzione dell'opera, in accordo con gli Enti territoriali competenti coinvolti nella realizzazione dell'opera (Comuni, Provincia/Regione) e con i Ministeri competenti (MATTM e MIBACT), al fine di: - implementare e rafforzare, connettere e deframmentare il più possibile gli elementi della Rete Ecologica Regionale e della Rete Natura 2000; - limitare il più possibile le interferenze sulle aree boscate e sulle sponde dei corsi d'acqua e riqualificare se necessario questi elementi fondamentali della Rete Ecologica Regionale; definire dettagliatamente le aree da destinare alla mitigazione e alla riqualificazione ambientale al fine di potere valutare l'ecobilancio dell'infrastruttura.

Ente richiedente: MATTM

Recepimento

La prescrizione è stata recepita invitando ad un tavolo tecnico gli enti coinvolti con nota prot. RFI-NEMI.DIN.DIS.NE\A00111\P\2022\0000107 del 02.08.2022 (si veda Allegato 4).

Per quanto riguarda gli interventi già definiti in fase di PD al fine di limitare il più possibile le interferenze sulle aree boscate e sulle sponde dei corsi d'acqua sono state riorganizzate le aree di cantiere.

Elaborati di riferimento:

- IF2O00EZZRGMD0000007C
- IF2O00EZZRGMD0000008C

Prescrizione n° 8 del Parere CTVIA e VAS n.3427 22.05.2020

Si prescrive di: - nell'ambito delle indicazioni di dettaglio che saranno disposte all'interno dell'Accordo di Programma tra Regione, RFI e Comuni, relativo alla dismissione della linea storica esistente, dettagliare tutti i nuovi interventi sia nelle loro eventuali ricadute nell'ambito delle competenze delle Autorità di Bacino interessate, sia dal punto di vista paesistico/naturalistico in riferimento alle aree boscate attraversate e alle sponde dei corsi d'acqua interferite, sia per quel che riguarda il ripristino e la continuità dell'originaria Rete Ecologica, nonché degli impatti, in termini di rumore e vibrazioni, dovuti alle attività di cantiere connesse a detta dismissione; - in accordo con le proposte già evidenziate nel Progetto Definitivo e nella documentazione integrativa ad esso riferita, dettagliare, sia qualitativamente che quantitativamente, le opere di riqualificazione ambientale proposte elaborandole di concerto con tutti gli Enti territorialmente competenti;

- si renderà necessario, al fine della riqualificazione ambientale delle aree in dismissione, l'elaborazione di un Piano Operativo di Bonifica da sottoporre ad approvazione ai sensi della norma vigente, qualora le caratteristiche delle aree risultassero contaminate. Ente richiedente: MATTM

Recepimento

La prescrizione è stata recepita invitando ad un tavolo tecnico gli enti coinvolti con nota prot. RFI-NEMI.DIN.DIS.NE\A00111\P\2022\0000107 del 02.08.2022 (si veda Allegato 4).

Elaborati di riferimento:

- IF2O00EZZRGMD0000008C
- IF2O00EZZRHIA0000001C
- IF2O00EZZP5IA0000001C
- IF2O00EZZP5IA0000002C
- IF2O00EZZDXIA0000001C
- IF2O00EZZP8IA0100001C
- IF2O00EZZP8IA0100002C
- IF2O00EZZP8IA0100003C
- IF2O00EZZP8IA0100004C
- IF2O00EZZP8IA0100005C
- IF2O00EZZP8IA0100006C
- IF2O00EZZP8IA0200001C
- IF2O00EZZP8IA0200002C
- IF2O00EZZP8IA0200003C
- IF2O00EZZP8IA0300001C
- IF2O00EZZP8IA0300002C
- IF2O00EZZP8IA0300003C

Prescrizione n° 16 del Parere CTVIA e VAS n.3427 22.05.2020

Qualsiasi modifica progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di elaborazione del Progetto Esecutivo o durante i lavori di realizzazione dell'opera, in particolare rispetto al PUT e alla cantierizzazione, che potenzialmente potesse avere delle ripercussioni sulle matrici ambientali valutate in questa sede, dovrà essere preventivamente approvata dal MATTM.

Ente richiedente: MATTM

Recepimento

Il PUT di PE recepisce gli approfondimenti tecnici sulla gestione delle terre e rocce da scavo alla luce delle modifiche previste nel PE rispetto al PD.

Elaborati di riferimento:

- IF2O00E69RGTA0000001A

Prescrizione n° 17 del Parere CTVIA e VAS n.3427 22.05.2020

Prima dell'inizio lavori dovrà essere presentato al MATTM l'aggiornamento al PUT ai sensi dell'articolo 15 comma 2 lettera b (DPR 120/2017) per la rideterminazione del riutilizzo in regime di sottoprodotto delle volumetrie di TRS, completo della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi di realizzazione della tratta ferroviaria e dei siti definitivi di riutilizzo (ex cave) incluse le aree di deposito intermedio, le piazzole di caratterizzazione e le aree per la verifica della biodegradazione e della ecotossicità degli additivi utilizzati per lo scavo meccanizzato delle gallerie.

In relazione al trattamento a calce, confermare il ricorso a tale trattamento specificando in quale WBS sarà previsto.

I punti di prelievo dei campionamenti preventivi ed in corso d'opera dovranno essere effettuati sia in relazione alla dimensione delle superfici di intervento e sia in rapporto alla lunghezza delle opere lineari, in riferimento all'allegato 1 del DPR 120/2017.

L'aggiornamento del Piano di utilizzo esecutivo dovrà essere corredato del parere dell'ISS Istituto Superiore di Sanità e dell'Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per la gestione delle TRS provenienti dagli scavi della galleria con impiego di additivi per definire le procedure per la valutazione dell'ecotossicità e della biodegradazione e dei tempi necessari per l'essiccazione e biodegradazione degli additivi, al fine di garantire i requisiti di protezione dell'uomo e dell'ambiente, ma che in ogni caso non potranno essere inferiori a 28 giorni, con movimentazione degli smarini sulle piazzole per migliorare l'aerazione.

Sulla base del più avanzato livello progettuale e delle risultanze del parere dell'Istituto Superiore della sanità, in merito all'utilizzo degli additivi, il proponente deve completare la definizione delle procedure per la valutazione della compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo da adottare sotto il controllo dell'ARPA regionale, definendo con ARPA stessa un protocollo specifico mirato a garantire che i materiali prodotti dalle attività di scavo della galleria, possano essere gestiti come sottoprodotti, anche tramite le misure di verifica e controllo da attuare in corso d'opera, specificando in particolare i tempi necessari da rispettare per garantire il completamento del processo di essiccazione e biodegradazione degli additivi.

L'aggiornamento del PUT dovrà contenere un piano di monitoraggio (ante-operam, in corso d'opera e post-operam) lungo il tracciato degli scavi della galleria, nei siti di deposito provvisorio in cui si prevede che avvenga la biodegradazione degli additivi e nei siti di destinazione finale, evidenziando i punti oggetto di monitoraggio, le modalità e le relative tecniche, che consenta un costante controllo di eventuali contaminazioni delle acque superficiali e sotterranee, sia durante gli scavi che in fase di deposito provvisorio e finale, verificando la qualità delle acque nei corpi idrici ricettori. In particolare dovrà essere verificato

il rispetto dei limiti previsti da:

- Allegato II Parte III del D. Lgs 152/06 "Criteri per la classificazione dei corpi idrici a destinazione funzionale";*
- Allegato V parte III del D. Lgs 152/06 "Tabella 3 - Limiti di emissione degli scarichi idrici";*
- Allegato V parte IV del D. Lgs 152/06 "Tabella 2 – Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee"*

Inoltre dovrà prevedere, durante le fasi di avanzamento dello scavo, puntuali controlli sulle caratteristiche litologiche del materiale scavato per confermare che gli scavi interessino la stessa tipologia di terreno individuata dalle attività di ricerca sito-specifiche effettuate ed utilizzate per la definizione del protocollo.

Per le attività di ispezione, verifica e controllo sull'attuazione delle prescrizioni previste nel parere dell'I.S.S. che verrà reso e nel protocollo che verrà definito, l'aggiornamento del PUT dovrà prevedere, con oneri a carico del proponente, un presidio attrezzato sul posto che consenta all'ARPA di analizzare e verificare (ante-operam) il mix-design e la biodegradazione successiva all'estrazione del materiale di scavo ed in generale che vengano rispettate le ipotesi poste a base della definizione del protocollo nonché la coerenza con le condizioni reali che si incontreranno durante le fasi di deposito dei materiali di scavo garantendo quindi la possibilità di collocarli a dimora senza alcun pregiudizio per ambiente e salute umana.

Ente richiedente: MATTM

Recepimento

Il PUT di PE è stato riemesso al fine di aggiornare e integrare la documentazione richiesta, in linea con quanto previsto dalla presente fase progettuale e tenendo conto delle prescrizioni.

Inoltre, tale aggiornamento contiene il parere dell'ISS Istituto Superiore di Sanità e dell'Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per la gestione delle TRS provenienti dagli scavi della galleria con impiego di additivi.

Il piano di monitoraggio a livello esecutivo allegato al progetto contiene, lungo tutto il tracciato, 15 punti di monitoraggio delle acque superficiali e 12 punti per le acque sotterranee. I risultati verranno confrontati con i limiti previsti dal D.Lgs 152/06 (All.II Parte III; Tabella 3 All.V parte III; Tabella 2 All.V Parte IV).

La biodegradazione degli additivi avverrà nell'area AS02 dove sono presenti 3 punti di monitoraggio per la componente acque superficiali e 2 per la componente acque sotterranee.

Il monitoraggio dei siti di destinazione finale esterni al cantiere deve essere concordata con i gestori degli stessi

Elaborati di riferimento:

- IF2000E69RGTA0000001A
- IF2000E22P5AC0000001A
- IF2000E22P5AC0000002A
- IF2000E22P5AC0000003A
- IF2000E22RGAC0000001A

Prescrizione n° 22 del Parere CTVIA e VAS n.3427 22.05.2020

Il Proponente, che nell'ambito della redazione del Piano di Utilizzo ha selezionato i siti di destinazione finale tra quelli potenzialmente idonei al conferimento dei materiali di scavo in esubero (cave non attive o ex cave dismesse), dovrà allegare all'aggiornamento del PUT ciascun progetto esecutivo di riambientalizzazione dei siti di deposito finale, che tenga conto delle Leggi e norme in vigore in materia di riutilizzo delle terre e rocce da scavo generate dagli scavi delle opere di progetto e delle migliori tecniche di ingegneria naturalistica, corredati da tutte le autorizzazioni previste e necessarie per l'avvio dei lavori di riambientalizzazione.

Ente richiedente: MATTM

Recepimento

Nel capitolo 10.5 “*Utilizzo finale esterno all’opera*” del PUT di PE IF2O00E69RGTA0000001A è fornita la documentazione sui siti di destinazione finale ad integrazione di quanto già fornito con il PUT di progetto definitivo.

Elaborati di riferimento:

- IF2O00E69RGTA0000001A

Prescrizione n° 2 del Parere MIBACT n.7651 P 27.02.2020

La Società RFI S.p.A. con almeno trenta giorni di preavviso deve:

- 2a *Comunicare la data di inizio dei lavori – comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere e anche qualora gli stessi siano attivati per sub-lotti successivi – alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio;*
- 2b *Consegnare alla competente soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio il cronoprogramma definitivo generale di esecuzione delle opere – comprese quelle di impianto del cantiere – che prevedano movimenti di terra, scavi o sondaggi nel sottosuolo;*
- 2c *Comunicare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio il nominativo (con allegato curriculum) del personale specializzato archeologico incaricato della sorveglianza archeologica di cui alla condizione ambientale n.3, rimanendo i relativi oneri a carico della stessa Società R.F.I. S.p.A.*

Ente richiedente: MIBACT

Recepimento

Le prescrizioni 2a e 2c sono state recepite inviando comunicando alla Soprintendenza la data di inizio lavori e fornendo i curriculum del personale specializzato archeologico incaricato della sorveglianza archeologica in data 23.05.2022 con nota prot. BOR/00088_22/OUT/PMG/ns e successiva nota integrativa prot. BOR/00089_22/OUT/PMG/ns del 25.05.2022 (si veda Allegato 8).

La prescrizione 2b è stata recepita consegnando il cronoprogramma esecutivo dei lavori alla Soprintendenza in data 10.08.2022 con nota prot. DGPI.AGPCS.PMRNNBNB.0101143.22.U (si veda Allegato 7).

Elaborati di riferimento: N.A.

Prescrizione n° 6a del Parere MIBACT n.7651 P 27.02.2020

In corso d’opera la società RFI S.p.A. deve provvedere a che:

- 6a *Le opere di mitigazione vegetazionale previste nel Progetto Definitivo, modificato ed integrato ai sensi della condizione ambientale n.1) e, quindi, nel relativo Progetto Esecutivo, siano realizzate con l’assistenza continua di esperti botanici e agronomi;*

Ente richiedente: MIBACT

Recepimento

Il rispetto di tale prescrizione è previsto nel contratto di affidamento dei lavori, All. 19 “*Obblighi e Oneri dell’Appaltatore e disposizioni speciali nell’esecuzione dei lavori*”, paragrafo II.V.1 “*Opere di Riambientalizzazione*”. Se ne riporta qui di seguito uno stralcio:

“L’Appaltatore nella formulazione dell’offerta ha tenuto in debito conto di doversi avvalere della collaborazione di un apposito professionista dottore Agronomo o Agrotecnico o Forestale iscritto all’Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali o all’ordine degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati. Tale professionista incaricato dovrà sovrintendere la redazione della progettazione esecutiva in materia di opere di mitigazione e compensazione, presidiare in fase realizzativa ogni attività legata allo scotico, alla localizzazione dello stesso in idonee aree e alla verifica dei cumuli e alla loro conservazione, alle eventuali movimentazioni intermedie e alla messa a dimora definitiva di tutte le attività legate alla realizzazione delle opere a verde, ivi compresa la scelta delle essenze come da progetto, fino al termine del periodo di manutenzione dell’opera. Il professionista, ove necessario, avrà cura di informare tempestivamente la Committenza delle problematiche insorgenti, proponendo, attraverso incontri operativi, l’eventuale risoluzione delle stesse e garantirà la partecipazione alle riunioni a cui sarà convocato.

Nel caso di mancata individuazione del suddetto collaboratore, si applicheranno le penali previste al punto r dell’art. 37 della Convenzione afferenti alle penali di cui al presente allegato.”

Elaborati di riferimento: N.A.

Prescrizione n° 9b del Parere MIBACT n.7651 P 27.02.2020

9b Per gli interventi di specifica mitigazione vegetazionale, all’obbligo di una verifica dell’attecchimento e vigore delle essenze entro un anno dall’impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui prima saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo nuovo obbligo di verifica annuale, prevedendo comunque le necessarie cure culturali per un periodo non inferiore ai cinque anni.

Ente richiedente: MIBACT

Recepimento

Nel piano di manutenzione delle opere a verde del progetto esecutivo risulta chiaramente specificato che “[...]il piano di manutenzione è previsto per una durata di cinque anni. Inoltre, il piano di manutenzione dovrà essere aggiornato tenendo conto anche di quanto sarà definito nei documenti relativi al progetto complessivo di monitoraggio, redatto in accordo con la regione Puglia”.

Elaborati di riferimento:

IF2O00EZZRGIA0000001C

**ALLEGATO 1 – “RELAZIONE DI ATTESTAZIONE DELLA
RISPONDENZA DEL PROGETTO ESECUTIVO AL PROGETTO
DEFINITIVO E ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE
NELL’ORDINANZA N. 48” (IF2O00EZZRGMD0000007C)**

ALLEGATO 2 – DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO

**ALLEGATO 3 – INVIO AD ARPA PUGLIA E ARPA CAMPANIA
DEL PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

ALLEGATO 4 – INVITO ENTI TAVOLO TECNICO

**ALLEGATO 5 – INVIO DEL PROGETTO ESECUTIVO DELLE
OPERE IDRAULICHE ALL'AUTORITA' DI BACINO**

**ALLEGATO 6 – INVIO DEL PROGETTO ESECUTIVO DELLE
OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E DEI RIPRISTINI
ALLA REGIONE PUGLIA**

**ALLEGATO 7 – TRASMISSIONE PROGRAMMA LAVORI
ESECUTIVO ALLE SOPRINTENDENZE TERRITORIALMENTE
COMPETENTI**

**ALLEGATO 8 – COMUNICAZIONE AVVIO LAVORI E INVIO
CURRICULUM ARCHEOLOGI ALLE SOPRINTENDENZE
TERRITORIALMENTE COMPETENTI**